

## REGIONALI, ULTIMO SCANDALO

**Nino Mezzatesta**

**U**n po' di soldi a pioggia senza tener conto dell'impegno e del merito. È questa, da quanto si può capire, la richiesta che viene dal sindacato autonomo dei Cobas cui i confederali faticano a resistere. Il rinnovo del contratto per i ventimila dipendenti della Regione si sta avviando lungo i canali consueti. Una manciata di aumenti a pioggia tanto per fare tutti contenti. Con buona pace di quanti vorrebbero legare i premi all'effettiva produttività. In Sicilia è sempre la medesima storia: prima viene lo stipendio. Poi, eventualmente, il lavoro.

Sono anni di questo copione. Senza sollevare scandalo come invece dovrebbe. In nome di un egualitarismo che ha provocato solo guasti. Senza capire che in questa maniera vengono premiati gli ultimi della classe e puniti i migliori. Eppure non è un concetto difficile. Il personale più efficiente e produttivo va incentivato perché faccia sempre meglio il suo lavoro. Gli altri devono capire che la busta paga non è un regalo che arriva ogni ventisette del mese per grazia del cie-

lo. Trent'anni fa un grande capo del sindacato come Luciano Lama ebbe per la prima volta il coraggio di affermare che lo stipendio non è una variabile indipendente dalle condizioni dell'azienda e dal livello di produttività. Sembrarono parole rivoluzionarie tanto da meritargli una contestazione durante un comizio a Roma. Eppure era semplicemente un'affermazione etica. Non esiste il posto. Esiste il lavoro come fattore di sviluppo economico e sociale non solo dell'individuo ma dell'intera collettività. Una verità tanto più forte quando si parla di dipendenti pubblici che svolgono un servizio alla collettività. Ed essendo il loro stipendio pagato dalle tasse dovrebbero raddoppiare gli sforzi per restituire ai cittadini, in termini di qualità e di efficienza, quanto ricevono. In Sicilia vale esattamente il contrario, vista l'auto-referenzialità della macchina amministrativa. Un mondo a parte che serve solo a se stesso. Un sistema con pochi doveri e molti diritti. Compreso l'aumento di stipendio anche a fannulloni e malati cronici. Con la copertura di un sindacato vittima del suo populismo.

**FONDI@GDS.IT**